

Carlo Sbiroli

Si torna a Napoli dopo sei anni. Iniziamo da questa prima, banale, constatazione. Anche se l'anniversario dice poco, anche se la città che ospiterà questo 88° Congresso Nazionale Sigo - 53° Aogoi - 20° Agui è la stessa della manifestazione del 2007, nella realtà sono cambiate molte cose. L'arco di tempo che separa queste due manifestazioni sembra molto più ampio rispetto a quello che è in realtà (appena 6 anni).

Questo Congresso si svolge in un momento di grave crisi economica e di grande inquietudine politica. Solo pochi mesi fa le nostre associazioni hanno mostrato il loro disagio professionale giungendo alla protesta estrema dello sciopero. Mai i ginecologi italiani avevano osato tanto. Il contenzioso medico-legale e la mancata applicazione delle disposizioni previste nel Piano Nazionale per i punti nascita (risalente al dicembre 2010) avevano esasperato gli animi. Ma la cosa più sconcertante è che, nonostante quest'atto di forza, le cose non sono cambiate. Ormai ci stiamo rassegnando alla precarietà. Alla provvisorietà come condizione stabile. Può apparire un discorso scontato ma proprio per questo è più significativo, perché capita di ascoltarlo e di ripeterlo ogni giorno. In automatico. E questo significa rassegnazione.

Si torna a Napoli dopo il Mondiale Figo 2012 di Roma. Il programma scientifico risente di questa esperienza: mostra temi nuovi, aggiornamenti pregevoli, un buon adeguamento degli argomenti e soprattutto non è inzeppato di soli problemi medici. Il Comitato Scientifico è stato coraggioso e sapiente. È riuscito a liberare la manifestazione da molti temi vecchi e stantii, ormai superati. Ha liberato anche le varie sessioni dai soliti anziani e, entro certi limiti, dalle grandi "star" (ci vuole più coraggio). Ha affidato la maggior parte delle relazioni ai giovani, che già ci hanno fatto fare bella figura al Figo 2012: è il modo migliore di mostrare il livello della ginecologia italiana dopo l'indiscusso successo del Mondiale.

Si torna a Napoli in un clima societario nettamente migliore. Il Congresso del 2007 si svolse in un'atmosfera di forte tensione. Fu testimone della rottura tra la componente universitaria e ospedaliera della Sigo. Anche se per molto tempo ha costituito il tormentone delle nostre società scientifiche quella frattura è stata in un certo senso sa-



Si torna a Napoli dopo sei anni

Dopo sei anni il Congresso Sigo torna nel capoluogo partenopeo. Raggiunge Napoli in un momento di grave crisi economica e di confronto serrato con le istituzioni. È il primo Congresso dopo il Mondiale Figo di Roma che ha dimostrato alla comunità scientifica internazionale il buon livello della ginecologia italiana

lutare perché costrinse a una più rigida conduzione delle società. Soprattutto tracciò "una via nuova" nell'adeguare la ginecologia italiana ai cambiamenti che si erano già registrati nella società italiana e nel mondo della sanità.

Il momento di grave crisi economica influirà sulla partecipazione (in termini di numero d'iscritti) che quest'anno sarà più esigua rispetto al 2007. Le previsioni non sono ottimistiche. Si deve ammettere che non è un periodo facile per organizzare congressi. La grave crisi economica ha investito anche questo settore. Ma gli organizzatori del Congresso di Napoli hanno tirato avanti. Hanno allontanato il brutto pensiero di

mollare tutto. Anzi, a pochi giorni dall'inaugurazione del Congresso mostrano ottimismo.



E il più fiducioso sembra essere proprio il presidente della Sigo, Nicola Surico. Ha presentato un programma molto "misurato" per la parte ludica. In altri termini, gli organizzatori sono stati costretti a fare un buon maquillage al tradizionale grasso, grosso Congresso Nazionale. In questo senso, l'impostazione delle manifestazioni degli anni precedenti è stata completamente abbandonata. "Certamente cambierà l'ospitalità" - scrive Nicola Surico nella sua lettera indirizzata ai soci Sigo. "Non saranno utilizzati hotel a 5 stelle, la ristorazione avverrà secondo principi saldi di sobrietà e in spazi non ludici". Sicuramente il Congresso napoletano dell'austerità avrà costi mol-

to limitati. "Questo non significa - spiega il presidente dell'Aogoi Vito Trojano - che si farà brutta figura. Sicuramente il programma scientifico non è stato influenzato da tale crisi". Si torna a Napoli per eleggere, anche questa volta, un presidente della Sigo di estrazione

Organizzare un congresso a Napoli esercita sempre un grande fascino per la simpatia della gente e per l'incanto della città, ma anche perché ha costituito ogni volta un momento di vivaci discussioni e di valide proposte. Siamo convinti che anche in questo difficile 2013 Napoli non ci deluderà

ospedaliera. Nel 2007 ci volle una "vera" votazione per designare presidente Giorgio Vittori. Un'elezione che fu addirittura appesantita da strascichi legali. Ora la situazione sembra più tranquilla. E questo è sicuramente un bel passo avanti. Ma anche l'Aogoi eleggerà il suo presidente. Sono due scelte importanti. Presentano non poche difficoltà. Dalle scelte che si faranno a Napoli dipenderà non solo il ruolo che le nostre Società vorranno assumere nella politica sanitaria italiana, ma anche, e soprattutto, la ridefinizione del nostro impegno professionale. Questo significa anzitutto riportare la ricerca e la clinica nell'ambito dei reali bisogni della donna. Lo impongono i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nella società civile. Lo impongono, inoltre, il progresso medico, tecnico, biologico e scientifico. È importante anche dare maggiore attenzione ai giovani. È necessario indicare alle nuove generazioni, che stanno arrivando ora alla professione, vie nuove per essere componenti attive del miglioramento della qualità di vita, della cultura umana in senso antropologico, della persona femminile nella sua interezza. Organizzare un congresso a Napoli esercita sempre un grande fascino per la simpatia della gente e per l'incanto della città, ma anche perché ha costituito ogni volta un momento di vivaci discussioni e di valide proposte. Si è convinti che anche in questo difficile 2013 Napoli non ci deluderà. **Y**